



di Michael Ende

PRIMA SCENA

In scena le rovine dell'anfiteatro, al centro 3 cubi.

Entrano due ragazzi che litigano. Sono accompagnati da un terzo che tenta di farli smettere.

PAOLA *(Implorante)*. Non so più come spiegarvi le cose! Smettetela di litigare. Sentite, andate da Momo che vi passa!

(I due ragazzi guardandosi di sbieco, vanno accanto a Momo, ma nessuno parla. Momo, seduta in mezzo, li guarda – prima uno e poi l'altro - e aspetta).

NICOLA Me ne vado. Venendo qui ho dimostrato la mia buona volontà. Ma tu lo vedi, Momo, lui è cocciuto.

NINO Sì, va', sparisce. Non c'era bisogno che tu venissi: non voglio far pace con un criminale.

NICOLA Chi è, qui, il criminale? Ripetilo dunque!

NINO Finché voglio. Io non ho paura di dire la verità. Su, vieni avanti e picchiami.

NICOLA Magari potessi farlo.

PAOLA Ragazzi, manteniamo la calma!

NINO Lo senti, Momo, io l'avevo solo spinto dentro un secchio d'acqua, dove neanche un moscerino annega, ma tu prima mi avevi preso a sberle davanti a tutti.

(Momo resta in silenzio. Li guarda sconcertata prima uno e poi l'altro).

NICOLA *(Con tono più remissivo)* Ma davvero, Nino, vogliamo rimanere per sempre nemici?

NINO *(Si stringe le spalle)*

NICOLA Ma... in effetti... perché stiamo litigando? Io posso anche restituirti quello che ti ho preso.

NINO Ma no, lo puoi tenere. Tra amici ci si può pur sempre intendere, no?

(Si stringono la mano).

TUTTI Grazie, Momo!

PAOLA *(rivolgendosi al pubblico)* vedete? In queste situazioni serve Momo!

(se ne vanno e resta in scena solo Momo. Entrano le maschere)

I MASCH: “Va da Momo che ti passa” era diventato un modo di dire tra la gente.

II MASCH: Furono le mamme per prime ad accorgersi dell’influenza positiva di Momo. Se il figlio era più capriccioso del solito, lo mandavano da Momo.

III MASCH: Perché dunque? Forse che Momo era straordinariamente capace di dare consigli?

II MASCH: Sapeva trovare sempre la parola giusta?

I MASCH: Sapeva fare incredibili magie?

II MASCH: Sapeva leggere il futuro nella sua sfera di cristallo?

I MASCH: Aveva una speciale app sul suo smartphone?

III MASCH: Niente di tutto questo. *(Dando uno scappellotto al compagno)*. Quello che la piccola Momo sapeva fare era ascoltare.

II MASCH: Qualcuno dirà: tutti sanno ascoltare! Ebbene è un errore: ben poche persone sanno ascoltare.

I MASCH: Lei sapeva ascoltare così bene che gli indecisi capivano all’improvviso quello che volevano.

III MASC: Se qualcuno credeva che la sua vita fosse insignificante, andando da Momo capiva di essere unico al mondo. Momo, ascoltando, come solo lei sapeva fare, lo faceva sentire importante.

II MASCH: e gli infelici diventavano felici! *(crescita di tono battuta dopo battuta)*

I MASCH: e gli arrabbiati diventavano quieti!

II MASCH: e i biondi diventavano castani!

I MASCH: e i capelloni diventavano calvi!

II MASCH: e i bassi diventavano alti!

III MASCH: *(dando il solito scappellotto al compagno)* Stupidi! Adesso non esagerate!

III MASC: *(Entra Gigi con la chitarra e si posiziona di fianco a Momo. Sono di profilo rispetto al pubblico)* Talvolta con il suo caro amico Gigi trascorreva le notti seduta a lungo nell’antico anfiteatro, sotto il cielo pieno di stelle con l’orecchio teso ad ascoltare l’immensità del silenzio.

MOMO: Gigi...

GIGI: Dimmi, cara Momo...

MOMO: A volte, non ti sembra di udire una melodia in lontananza? Come se dalle stelle provenisse una musica delicata e bellissima?

II MASCH: Oppure Gigi, che era un esperto narratore di storie, inventava per lei favole incredibili, che lasciavano la piccola fanciulla a bocca aperta.

GIGI: *(Arpeggiando con la chitarra)* C'era una volta una principessa di nome Momo che abitava in un paese oltre il tempo, in un castello di cristallo...aveva tutto... ma era tanto triste perché si sentiva sola. Aveva uno specchio magico che vagava nei cieli e specchiava le immagini del mondo. La principessa teneva per sé le immagini più belle e rimandava le altre sulla terra. Una volta però lo specchio magico le portò l'immagine di un bellissimo principe e Momo se ne innamorò.

(Musica delicata. Da qui inizia a sussurrare la storia ma il pubblico attraverso i suoi gesti deve capire che sta continuando a raccontare con molta enfasi.)

(Entra Beppo spazzino con la sua scopa di saggina: passo, respiro, colpo; passo, respiro, colpo...) Cala la musica.

BEPPO: *(parla lentamente, senza fretta)* Vedi, certe volte si ha davanti una strada lunghissima e si pensa che sia troppo lunga e che non si riuscirà a spazzarla tutta. Allora si comincia a fare in fretta, sempre più in fretta...(pausa) allora ti manca il fiato e non ce la fai più... (pausa) non è così che si deve fare.

Non si deve pensare alla strada tutta intera. (pausa) Si deve pensare soltanto al prossimo passo, al prossimo respiro, al prossimo colpo di scopa.

(Beppo mostra: passo, respiro, colpo; passo, respiro, colpo)

Così allora c'è soddisfazione... (pausa) e ad un tratto uno si accorge che ha fatto tutta la strada e non è senza fiato. Questo è importante.

G. e M.: Buon giorno Beppo!

BEPPO: Buon giorno Gigi! Buon giorno piccola Momo! Oggi mi tocca spazzare la zona est della stazione, e per di più con questo freddo.

GIGI: Che mìa oia Beppo! E con l'aria gelida che si sta alzando... Sbrigati se vuoi risparmiarti questo freddo e tornare prima al calduccio di casa.

MOMO: Gigi, ma cosa stai dicendo? Il nostro Beppo non lavora così! Il suo motto è...

M.G.B.: *(mimando con i gesti tutti in contemporanea)* Passo... Respiro...Colpo...Passo... Respiro... Colpo.

(Momo si avvicina e gli sorride sistemandogli la sciarpetta intorno al collo).

MOMO: Caro Beppo, tutti dicono che sei un po' matto, ma per me ce la sai lunga! Buon lavoro caro amico. Ci vediamo più tardi.

(Tutti si salutano ed escono di scena. Entrano le maschere)

SECONDA SCENA

IV MASCH: Beppo spazzino capiva veramente più di tutti...e Momo lo sapeva bene. Per questo gli era così affezionata.

(Il Signor Fusi inizia ad entrare e a preparare la scenografia: la poltrona, lo specchio, lo sgabello...Sistema i 3 cubotti)

VI MASCH: Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi, come lo spazzino Beppo, si fermano a rifletterci.

VII MASCH: Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto. Questo mistero è il Tempo.

V MASCH: Esistono calendari e orologi per misurarlo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che, talvolta, un'unica ora ci può sembrare un'eternità, e un'altra invece passa in un attimo...dipende da quel che viviamo in quest'ora.

TUTTE M: Perché il tempo è vita. E la vita dimora nel cuore.

VII MASCH: Il signor Vittorio Fusi non era certo un barbiere di classe, ma era molto apprezzato nella sua strada. Non era né povero né ricco. Nella sua piccola bottega nel centro della città i clienti erano numerosi.

IV MASCH: Il signor Fusi amava le chiacchiere. Gli piaceva assai esporre ai clienti le proprie opinioni e ascoltare quel che loro ne pensavano.

(Fusi si posiziona sul gradino del palco e guarda il pubblico con aria triste e pensierosa)

V MASCH: Un giorno stava sulla porta della sua barbieria. Guardava la pioggia scrosciare sulla strada. Era un giorno grigio come il piombo e il cuore del signor Fusi era turbato come il tempo.

FUSI: La mia vita se ne va col ticchettio delle forbici, con chiacchiere e schiuma di sapone. Che ne è della mia esistenza? Quando sarò morto sarò come se non fossi mai vissuto.

IV MASCH: Non gli davano fastidio il ticchettio delle forbici e la schiuma di sapone. Faceva il suo lavoro con piacere e sapeva di farlo bene. La sua abilità nel radere contropelo era insuperabile.

IV e VI M: Ma ci sono momenti in cui niente ha importanza.

VII MASCH: Succede a tutti.

FUSI: Tutta la mia vita è stato uno sbaglio! Chi sono mai io? Un poveraccio di barbiere, ecco quello che sono! Se potessi vivere una vera vita sarei un uomo del tutto diverso. Ma per vivere davvero si deve avere tempo. Bisogna essere liberi. Io invece resterò per tutta la vita prigioniero di chiacchiere, schiuma di sapone e ticchettio di forbici.

Il campanello d'entrata del negozio suona violentemente. Musica. Entrano i Signori Grigi I, II, III, IV

GRIGIO I: *(Guardando l'agenda)* Lei è il signor Fusi, il noto barbiere?

FUSI: Esatto, sono proprio io.

GRIGIO II: Allora non ho sbagliato indirizzo. *(chiude l'agenda)* Lei è un nostro candidato.

GRIGIO I: Vengo per conto della Cassa di Risparmio del Tempo; sono l'agente XYQ 56. Sappiamo che lei vuole aprire un libretto di risparmio presso di noi.

FUSI: Per me è una novità! Non sapevo che esistesse un istituto del genere.

GRIGIO IV: Adesso lo sa!

GRIGIO III: Vede, caro signor Fusi, lei spreca la vita tra ticchettio di forbici, chiacchiere e schiuma di sapone. Quando morirà sarà come se non fosse mai esistito.

GRIGIO IV: Quel che le occorre è il tempo. *(con tono mellifluo)* Ho ragione?

FUSI: *(con meraviglia)* Era proprio quello che stavo pensando...

GRIGIO I: Ma dica, da dove si prende il tempo? Bisogna risparmiarlo.

GRIGIO IV: E lei signor Fusi spreca il suo tempo in modo davvero irresponsabile. Glielo dimostrerò con un piccolo calcolo.

(I signori grigi fanno sedere il signor Fusi sulla poltrona e lo sistemano)

GRIGIO III: Impiega otto ore al giorno al lavoro qui in bottega, otto per dormire e due, tra colazione pranzo e cena, per mangiare.

GRIGIO II: Lei inoltre vive con la sua vecchia madre e ogni giorno le dedica un'ora intera: le si siede vicino e le parla.

(Grigio II si appunta le ore sulla sua agenda, prende nota delle ore sprecate durante il dialogo)

GRIGIO III: Benché sia così sorda che a stento riesce a sentire. Non le sembra tempo perduto?

GRIGIO I: E cosa dice del quarto d'ora che tutti i giorni spreca per prendersi cura di quel suo...

GRIGI: *(con tono canzonatorio)*... pappagalletto?

FUSI: Ma...

GRIGIO I: *(con esagerata enfasi)* Non mi interrompa! *(con dolcezza)* Continuiamo...

GRIGIO II: *(consultando la sua agenda)* Lei inoltre ammazza il tempo andando al cinema una volta la settimana

(Grigio III indossa occhiali 3D e mangia pop-corn)

cantando in un coro

(Grigio I intona una LAAA)

andando al ristorante

(Grigio IV addenta un pollo)

e nelle restanti sere s'incontra con gli amici o...

GRIGI: *(insieme, con tono di ribrezzo)* legge persino dei libri!

Il signor Fusi si accascia con preoccupazione.

GRIGIO I: Sta bene signor Fusi? Stiamo per finire, ma dobbiamo ancora parlare di un capitolo privato della sua vita....

GRIGIO IV: Del suo piccolo segretuccio...

FUSI: Anche questo sapete? Credevo che tranne me e la signorina Daria....

- GRIGIO II: Nel nostro mondo moderno non c'è spazio per i segretucci. Risponda a una domanda: vuole sposare la signorina Daria?
- FUSI: No, questo no...
- GRIGIO I: (con esagerata enfasi) E allora!
- GRIGIO II: La signorina Daria resterà inchiodata alla sedia a rotelle per tutta la vita poiché è paralizzata alle gambe. Eppure lei va a trovarla ogni giorno per mezz'ora e le porta un fiore (*picchiando il dito sulla testa del signor Fusi*). A che scopo?
- FUSI: Le fa sempre tanto piacere.
- GRIGIO I: (*con esagerata enfasi*) Ma siamo oggettivi! (*con estrema calma e una voce nasale*) è tempo perduto!
- I Signori grigi fanno rotolare la sedia su cui è seduto il signor Fusi fino al margine del palco e guardano tutti verso la regia, tutti vicini al signor Fusi)*
- GRIGIO IV: Così come quando tutte le sere si siede alla finestra per un quarto d'ora a riflettere sulla giornata trascorsa.
- GRIGIO III: Non crede che lei non può continuare con questi sperperi?
- FUSI: Certo che sì! Sono un disgraziato a non aver cominciato da giovane a risparmiare... sono disperato!
- GRIGIO II: Ma non ce n'è motivo. Se lei vuole può cominciare oggi stesso.
- FUSI: Eccome se voglio! Che debbo fare?
- GRIGIO III: Ma, carissimo amico, saprà bene come si risparmia il tempo! Lei deve, per esempio, lavorare più in fretta.
- GRIGIO IV: Al posto di mezz'ora, dedichi un quarto d'ora a ogni cliente.
- GRIGIO II: Meglio sarebbe ricoverare la madre in un ospizio per vecchi e levi di mezzo quell'inutile pennuto!
- GRIGIO I: Vada a trovare la signorina Daria una volta la settimana.
- FUSI: Benissimo! Mi fido di voi.
- GRIGIO I: Ci conti, caro amico. E con ciò le do il benvenuto come nuovo socio della grande comunità dei Risparmiatori di Tempo.
- GRIGIO II: Adesso anche lei, signor Fusi è un uomo davvero moderno e progredito. Congratulazioni.

I signori grigi escono di scena. Il signor Fusi gira lo specchio sul quale è collocato un orologio.

Musica

Raggiungono il signor Fusi in scena 5 attori con baffetti e occhiali da vista come il signor Fusi. Facce indaffarate, tristi, si muovono velocemente e preparano la scenografia successiva, poi escono.

Entrano le maschere.

IV MASCH: Il signor Fusi era sempre più nervoso e afflitto perché accadeva una cosa inspiegabile.

VII MASCH: Di tutto il tempo che risparmiava non gliene restava mai un po'.

VI MASCH: E come al signor Fusi accadeva a molti altri abitanti della città.
IV MASCH: Certo i risparmiatori di tempo erano vestiti meglio, guadagnavano di più e potevano spendere di più.
V MASCH: Ma avevano facce afflitte, stanche o amareggiate e occhi duri e freddi.
IV MASCH: Nessuno voleva ammettere che la sua vita diventava sempre più povera.
V MASCH: La vita diventava sempre più monotona.
VI MASCH: La vita diventava sempre più fredda.
VII MASCH: La vita diventava sempre più triste.

Escono di scena le maschere ed entrano i Signori grigi

GRIGIO I: Molto bene agente YXQ 49, il signor Fusi è diventato uno dei nostri più efficienti risparmiatori di tempo.

GRIGIO II: Grazie!

GRIGIO III: Quel barbiere crede che un giorno potrà riavere il suo tempo!

GRIGIO IV: Che illuso!

Tutti i Signori Grigi ridono.

GRIGIO III: Col suo tempo risparmiato invece abbiamo dato vita a nuovi agenti. Identificatevi!

GRIGIO V: Agente XYQ 10, signore!

GRIGIO VI: Agente XYQ 25, signore!

GRIGIO VII: Agente XYQ 27, signore!

GRIGIO I: Signori, la nostra situazione è grave. Ho l'obbligo di comunicare a voi tutti l'esistenza di fatti dolorosi, *(con esagerata enfasi)* ma INNEGABILI. Il nostro nemico ora si è fatto più forte. Agente XYQ 10, cosa recita l'Articolo 4 della nostra Legge?

GRIGIO V: emmmh *(in evidente imbarazzo perché non sa rispondere)*

GRIGIO VI: *(suggerisce la risposta)* I bambini sono i nostri naturali nemici.

GRIGIO V: i tombini sono i nostri naturali nemici, signore.

GRIGIO VI: *(suggerisce)* I BAMBINI!

GRIGIO I: I TOMBINI?! *(con rabbia)*

GRIGIO V: i BAMBINI, signore.

GRIGIO I: Esatto, se non esistessero i bambini, da lungo tempo l'umanità sarebbe in nostro potere.

GRIGIO IV: Convincere i bambini a risparmiare tempo è molto più difficile che convincere gli adulti.

GRIGIO I: Signori, i nostri nemici ora si stanno coalizzando sotto la guida di un ancor più terribile avversario.

GRIGIO II: Sprecano ore e ore di preziosissimo tempo per banalità da mocciosi.

GRIGIO IV: E, fatto ancora più grave, il loro capo sperpera giornate intere nell'attività più inutile che un uomo possa compiere: ascoltare.

GRIGI: *(Insieme)* Ascoltare?
GRIGIO VI: Signore, come possiamo identificare il nostro grande nemico!
GRIGIO III: Si tratta di una bambina.
GRIGIO VII: Nome?
GRIGIO III: Momo.
GRIGIO VII: Età?
GRIGIO III: Circa dieci anni.
GRIGIO V: Domicilio?
GRIGIO III: Nelle rovine dell'anfiteatro, a sud della città. Avete idea su come piegarla al nostro volere?
GRIGIO VI: è una bambina...le piaceranno le bambole!

I Signori Grigi escono in ordine come soldati in marcia tutti dallo stesso lato.

Dall'altro lato entra Momo che si posiziona sul suo cubotto, giocando con i suoi oggetti. In modo silenzioso Grigio VIII accompagna la bambola e la fa sedere su un cubotto. Si nasconde ai piedi del palco e osserva la scena.

TERZA SCENA

BIBIGIRL: Buon giorno. Sono Bibigirl, la bambola perfetta.
MOMO: Buon giorno, io mi chiamo Momo.
BIBIGIRL: Io ti appartengo, perciò tutti ti invidiano.
MOMO: Non credo che tu sia mia. Penso invece che ti abbiano persa qui.
BIBIGIRL: Voglio avere più cose.
MOMO: Aspetta un po', ti faccio vedere le mie meraviglie e tu mi dici quella che ti piace. *(Momo porta la scatola dei suoi tesori e li mostra a Bibigirl.)*
Guarda: questo pezzo di vetro è color del cielo! E con questo i miei amici hanno inventato la storia della regina delle nevi e... guarda... un bottone tutto d'oro!
BIBIGIRL: Buon giorno. Sono Bibigirl, la bambola perfetta.
MOMO: Sì, lo so già. Dai, scegli qua. Ti piace questa conchiglia?
BIBIGIRL: Io ti appartengo, perciò tutti ti invidiano.
MOMO: Sì, l'hai già detto. Ma se non ti va niente di questa roba, forse possiamo giocare, eh? *(Momo aspetta in silenzio una risposta)*
BIBIGIRL: Buon giorno. Sono Bibigirl, la bambola perfetta.
MOMO: *(Sbuffa)* Senti. Mica si può giocare se tu dici sempre le stesse cose!
BIBIGIRL: Voglio avere più cose.

Momo si arrende e sbuffa per la noia. Dopo qualche istante si accorge dell'arrivo dei Signori Grigi.

GRIGIO VIII: Che bella bambola hai! Tutte le tue compagne te la invidieranno. (*chiama gli altri con un gesto*)

GRIGIO IX: Deve essere costata cara, non è vero?

MOMO: Non lo so. L'ho trovata.

GRIGIO X: Ma non mi dire! Sei proprio la cocca della fortuna.

(*Momo si stringe nella giacca tutta infreddolita*)

GRIGIO VIII: Mi pare che tu non sappia come si gioca con una bambola così. Te lo mostro io, vuoi?

(*Momo scuote la testa con una faccia triste*)

BIBIGIRL: Voglio avere più cose.

GRIGIO IX: Lo vedi bambina? Lo dice lei stessa! Se non ci si vuole annoiare con lei bisogna offrirle altre cose. Sta' a guardare.

(*I Signori Grigi aprono posano le loro valigette, le aprono.*)

GRIGIO X: In primo luogo ha bisogno di molti vestiti, per esempio un incantevole abito da sera.

GRIGIO XI: E qui c'è un costume da bagno.

GRIGIO IX: E un pigiama.

GRIGIO X: E un completo per il tennis.

GRIGIO IX: E se dopo due o tre giorni ti annoierai, allora ecco altre cose. Una borsetta di pelle di serpente.

GRIGIO XI: Un rossetto, una macchina fotografica, un cappello e perfino un deodorante spray.

GRIGIO VIII: Come vedi è molto semplice. Basta soltanto avere sempre di più, allora non ci si annoia mai.

GRIGIO IX: Forse pensi che quando Bibigirl avrà proprio tutto allora tornerà la noia. No bambina! Noi abbiamo il compagno ideato su misura per Bibigirl: Bubiboy!

GRIGIO X: E quando anche tutto questo sarà diventato noioso, ci sarà l'amica di Bibigirl.

GRIGIO VIII: Capisci? Non ti annoierai più!

GRIGIO IX: E così non avrai più bisogno dei tuoi amici.

GRIGIO X: E' questo che vuoi vero? Tu vuoi questa bambola straordinaria, la vuoi assolutamente vero?

Momo butta a terra tutto quello che ha ricevuto e scuote la testa, guardando in faccia i Signori Grigi.

MOMO: A lei non si può volere bene.

GRIGIO VIII: Ma, ma non è questo che importa.

MOMO: Ai miei amici io voglio bene.

GRIGIO IX: (*prendendola a braccetto*) Io e te, cara Momo, dobbiamo parlare un po' insieme seriamente perché tu impari cosa importi veramente nella vita.

(I signori Grigi tentano di circuire Momo, la prendono a braccetto, la portano dalla loro

Parte, da un cubotto all'altro. Giochi di luci e ombre)

GRIGIO VIII: L'unica cosa che importi nella vita è avere successo. Colui che diventa più importante e possiede di più avrà anche tutto il resto: amori, amicizie, onori, eccetera.

GRIGIO X: Tu credi di volere bene ai tuoi amici, ma che vantaggio traggono i tuoi amici dal fatto che esisti?

GRIGIO IX: Li aiuta ad avere successo, a guadagnare di più? Certamente no.

GRIGIO XI: Al contrario tu li freni! Tu fai sprecare tutto il loro preziosissimo tempo.

MOMO: No, io voglio bene ai miei amici ed è questo che conta. Voi non volete bene a nessuno?

GRIGIO X: Noi non abbiamo bisogno dell'amore. *(si toglie gli occhiali da sole)* Noi abbiamo bisogno solo del tempo degli uomini.

GRIGIO IX: Nessuno deve sapere che esistiamo e cosa facciamo *(si toglie gli occhiali da sole)* perché soltanto finché rimaniamo sconosciuti possiamo occuparci dei nostri affari...

GRIGIO XI: Affari difficili: *(si toglie gli occhiali da sole)* succhiare agli uomini il tempo della vita, ora per ora, minuto per minuto, secondo per secondo...

GRIGIO X: E tutto il tempo che risparmiano per loro è perduto e noi glielo sottraiamo, lo sgraffigniamo, lo immagazziniamo. Ne siamo bramosi ...*(strofinandosi le mani)*

GRIGIO VIII: *(si toglie gli occhiali da sole)* E ce ne occorre di più, sempre di più, perché anche noi diventiamo sempre più numerosi, di più, sempre di più...

I grigi si guardano con meraviglia. Si accorgono di essere senza occhiali e di aver rivelato i loro segreti progetti. Velocemente si rimettono gli occhiali)

GRIGIO IX: Agenti, abbiamo rivelato un po' troppo...

GRIGIO X: Questa mocciosa è riuscita a smascherarci!

GRIGIO XI: Non credere alle nostre parole, erano... tutte sciocchezze...

GRIGIO VIII: Tutte sciocchezze!

(I signori grigi prendono i loro giochi, li buttano nelle valigette e se ne vanno via in fretta)

QUARTA SCENA

Al quartier generale i Signori Grigi in assemblea. Il deposito della cassa di risparmio del tempo alle loro spalle.

GRIGIO I: Signori, la nostra situazione è grave. La bambina Momo si sta rendendo sempre più pericolosa. Ha fatto confessare alcuni di noi. Adesso conosce i nostri piani e ciò che è ancora più grave è che (*con esagerata enfasi e rabbia*) non riusciamo a trovarla. (*con estrema calma*) Sembra essere scomparsa.

GRIGIO IX: I nostri migliori agenti sostengono di averla intercettata per l'ultima volta ai confini della città, nel quartiere che ci è proibito.

GRIGIO VI: Qualcuno deve averla aiutata a fuggire!

GRIGIO V: Sappiamo tutti di chi stiamo parlando. Non può essere stato che...(*sussurra*) Mastro Hora. (*si tappa la bocca immediatamente*)

Al sentire quel nome si genera un clima di incredulità e disordine.

GRIGIO VII: Calma, calma! Manteniamo la calma. Non voglio mai più sentir pronunciare quel nome!. Se la bambina Momo tornerà, non saremo in grado di affrontare una battaglia. Le nostre vite dipendono dal nostro magazzino: lì sono conservate le nostre provviste di tempo.

GRIGIO II: Perché non cerchiamo di tirare la bambina dalla nostra parte?

TUTTI: Impossibile!

GRIGIO VIII: Ci abbiamo già provato.

GRIGIO I: Potremmo offrirle qualcosa a cui lei tiene molto...

GRIGIO IV: Questa bambina è molto affezionata ai suoi amici, giusto? Le piace regalare il proprio tempo agli altri. Ma che ne sarebbe di lei se non ci fosse più nessuno a cui dedicare il suo tempo? Per avere il suo consenso dobbiamo accalappiare i suoi amici!

GRIGIO III: Sono convinto che ci porterebbe dritti da (*sussurrando*) Mastro Hora e al luogo di origine di tutto il tempo degli uomini pur di tornare insieme i suoi amici! È un piano fantastico. Complementi Agente XY 357. L'assemblea è sciolta.

Applauso generale. I Signori Grigi escono di scena. Entrano le maschere e sullo sfondo anche Momo e Mastro Hora.

IV MASCH: Mastro Secundum Minutius Hora...

V MASCH: I signori grigi avrebbero avuto la meglio se non fosse intervenuto Mastro Hora. È lui che ha inviato la tartaruga per accompagnare Momo a casa sua, un luogo al di là del tempo, nella casa di Nessun Luogo.

IV MASCH: è lui che ha rivelato alla bambina il terribile piano dei signori grigi.

Le maschere escono

MOMO: Vogliono farmi del male?

M. HORA: Sì, piccola. Hanno paura di te perché conosci il loro segreto. Ma qui puoi stare tranquilla, non potranno mai entrare nella mia casa.

MOMO: Tu conosci i signori grigi?

M. HORA: Li conosco e loro conoscono me.

MOMO: Perché hanno le facce grigie?

- M. HORA: Perché mantengono la loro esistenza con ciò che è già morto. Esistono utilizzando il tempo vitale degli uomini. Non sono niente in realtà. Prendono forma perché gli uomini danno loro la possibilità di formarsi.
- MOMO: E tu che distribuisce il tempo agli uomini non puoi impedire a quei ladri di rubarlo?
- M. HORA: No, mia cara, non posso. Devono essere gli uomini stessi a decidere come impiegare il proprio tempo. E a loro stessi tocca difenderlo. Io mi limito a dare a ciascuno il tempo che gli spetta e gli uomini lo conservano nel proprio cuore. Guarda!

Video orafiori

- MOMO: Che meraviglia!
- M. HORA: Ognuno nel suo cuore ha un fiore come questo, lo si può considerare uno scrigno del tempo. I signori grigi rubano agli uomini le orafiori, le immagazzinano, le congelano e con i petali confezionano i loro sigari senza i quali non potrebbero vivere.
- MOMO: Devo correre a casa a mettere in guardia Gigi, Beppo e i miei amici!!
- M. HORA: Ahimè per loro è tardi, i Signori Grigi si sono già impossessati del loro tempo. Gli hanno fatto credere di averli rapiti e sono scesi a patti con loro pur di riaverli!

(Momo appare spaventatissima)

- M. HORA: Non ti preoccupare Momo (*accarezzandola*). Ho un piano che potrà salvarli.
- Io mi addormenterò e fermerò il tempo. Però ho bisogno del tuo aiuto. Tu sai che il Tempo è formato dalle Orefiori. Fermando il Tempo, tutto si fermerà ...tu potrai liberare gli uomini dai ladri del Tempo se riuscirai a impedire loro l'accesso alle riserve delle Orefiori. Terminati i loro sigari, spariranno tutti. È un'impresa molto rischiosa, perché dovrai agire da sola... e avrai a disposizione una sola Orafiore per la tua missione. Dunque, Momo, Te la senti?
- MOMO: Sono pronta!

QUINTA SCENA

Al quartier generale dei Signori Grigi scoppia il panico.

- GRIGIO II: Agente Capo XLY, sono arrivate notizie terribili dai nostri agenti in città: tutto si è fermato, il Tempo si è fermato. Dobbiamo proteggere le nostre scorte di sigari nel deposito, altrimenti per noi sarà la fine!

Si diffonde il caos.

GRIGIO I: Datemi i vostri sigari IMMEDIATAMENTE! (*con dolcezza*) Per favore...

GRIGIO VII: Neanche per sogno! Ne ho appena a sufficienza per me.

GRIGIO V: Io ho finito le mie scorte, è l'ultimo sigaro! (*un compagno glielo strappa di mano e lui cade a terra*)

Inizia una lite fra di loro e diversi cascano a terra senza vita, tutti tranne Grigio I e III

GRIGIO III: Siamo rimasti solo noi...per fortuna la porta del deposito è rimasta leggermente aperta e possiamo accedere alle scorte.

Si sente un tonfo.

GRIGIO I: oh no! La porta è stata chiusa in questo momento. Chi ha osato?

GRIGIO III: è Momo!! Allora quella pestifera maledetta è qui!

GRIGIO I: e ha un'orafiore in mano!! Acciuffiamola!!

GRIGIO III: Quell'ora fiore è mia!

GRIGIO VIII: No, è mia!!

Si azzuffano, perdendo i loro sigari, muoiono.

Buio

Momo resta da sola. Osserva la sua orafiore., unica fonte di luce della scena. Piano piano la luce torna.

Nella penombra si avvicinano Gigi, Beppo e Fusi, Nicola, Nino, Paola. Toccano l'orafiore e la luce si diffonde. Si dispongono attorno a Momo.

MOMO: (*meravigliata*) Beppo, Gigi, Signor Fusi, bambini...siete tutti qui?

GIGI: Sì, piccola Momo. Adesso siamo qui con te.

FUSI: Solo adesso ci accorgiamo di quanto fossimo diventati ciechi.

NINO: Di quanto fossimo diventati tristi.

NICOLA: Di quanto fossimo diventati duri e freddi.

GIGI: Noi ti dobbiamo la vita, piccola Momo.

MOMO: Ma... io non ho fatto nulla.

BEPPPO: Nulla?! Hai fatto tutto, hai dato tutto per noi.

GIGI: Momo, tu sei stata disposta a dare tutto il tuo tempo, tutta la tua vita per i tuoi amici. E di fronte a questo, nessun Signore Grigio, neppure il più potente, può nulla.

BEPPPO: Ci hai riconsegnato i nostri veri volti.

Entrano le maschere.

III MASCH: e così Momo riapre la porta del deposito e libera tutte le orafiori. Il tempo riprende a fluire sugli uomini e tutti ne hanno di nuovo in abbondanza per vivere e amare.

II MASCH: Forse voi spettatori avrete, ora, molte domande in cuor vostro...

VII MASCH: Dobbiamo confessare di avervi raccontato la storia come è stata riferita a noi.

IV MASCH: vi abbiamo raccontato questa storia come se fosse già accaduta.

VI MASCH: Ma avremmo potuto raccontarvela come se dovesse accadere in futuro.

The end